

## **Candidatura alla Presidenza del Com.It.Es. di Monaco di Baviera**

Gentili Colleghe e Colleghi,

Gentile Ministro,

Presenti tutti,

Ci conosciamo tutti e non ho la pretesa di convincere nessuno sulla base di un discorso dell'opportunità della mia candidatura. È mio desiderio tuttavia con questo scritto, assumermi un impegno chiaro.

Intanto ringraziare le numerose attestazioni di stima e di affetto che mi sono state rivolte negli scorsi giorni. Credo che scegliere di convergere verso una elezione del Presidente all'interno di questo Comitato oggi potrebbe essere un buon presupposto per gli anni di lavoro insieme che ci aspettano. Allo stesso tempo, se anche dovessimo arrivare alla nomina del Presidente scegliendo il candidato più votato dai concittadini, questo rifletterebbe comunque la preferenza degli elettori che hanno creduto in noi e sarebbe espressione di democrazia.

Sono convinta che, con buona volontà da parte di tutti, si possano fare grandi cose insieme.

Con alcuni di voi ci si conosce da molti anni e sapete come la partecipazione politica sia sempre stato il tema centrale del mio lavoro. Alla luce della situazione odierna intendo, con gli strumenti che avrò a mia disposizione, fare un'analisi più approfondita, che ho già in parte esposto all'Ambasciatore e al Console Generale nell'ultimo incontro di Berlino.

Le Elezioni Com.It.Es. appena concluse hanno lasciato tutti amareggiati. Hanno richiesto molto impegno da parte dei presenti (Consolato incluso) e molti altri: nonostante ciò, siamo stati messi davanti ad un risultato sconcertante.

Non solo la quota di iscrizione alle liste elettorali è stata deludente ma il riscontro degli optanti in Baviera ha lasciato molti di noi pietrificati, con una risposta di poco superiore al 50% e migliore solo di Norimberga (42%).

Anche se la nostra circoscrizione rappresenta il fanalino di coda assoluto della classifica della risposta all'opzione, rimangono sotto la soglia 60% solo gli altri due seggi serviti dalla stessa agenzia in Badenwürttemberg.

Sono convinta, in qualità di Presidente uscente, prima degli eletti e candidata alla nuova Presidenza, che questo dato richieda un urgente approfondimento ed un chiarimento tra tutte le parti, e che non ci si possa fermare davanti al mero espletamento di formalità.

Non renderebbe merito all'impegno di nessuno di noi né tanto meno alla fiducia che i nostri cittadini hanno nella Democrazia e nelle Istituzioni.

D'altro canto, l'analisi comparata delle percentuali di optanti e quello dei dati di risposta all'opzione insieme alla osservabile relazione "regionale" nella qualità della risposta dimostra che il dato è da intendersi più dal punto di vista organizzativo che politico.

Vorrei che si avviasse una riflessione comune che ci aiuti a capire come migliorare il servizio e garantire il funzionamento dei meccanismi democratici: questa riflessione deve necessariamente coinvolgere tutte le parti.

### **Vengo alla mia visione per i prossimi anni.**

L'esperienza fatta sul territorio in 20 anni in Baviera e vicina alla Comunità, e in particolare quella alla Presidenza di questo Com.It.Es. mi portano a fissare, se vorrete accordarmi un secondo mandato, le seguenti priorità:

**Fare Gruppo:** Vorrei in primo luogo che da oggi non esistano più candidati di due liste ma che possiamo davvero fare **Rete Insieme** – non a caso ho scelto un nome per questo modello di collaborazione che trova le proprie radici nell'etimo di entrambe le liste. Sarebbe bello, se fossimo tutti d'accordo, fare un percorso di Team building iniziale, che ci aiuti a focalizzare obiettivi condivisi e inglobare quelli che ciascuno di noi nella propria individualità, si voglia fare confluire in un nostro percorso comunitario.

**Mettere a fuoco le competenze:** Non dobbiamo adattare le nostre competenze ad una visione ideale ma partire da ciò che siamo e che vogliamo fare per disegnare un percorso comune insieme, ottimizzando obiettivi e competenze, creando sinergie e coinvolgendo tutte le persone che hanno lavorato con noi in questi mesi e anni. Sono fortemente convinta del fatto che quando si parla di Servizio e lavoro volontario, ci sia davvero posto per tutti e bisogno di tutti.

**Creare ampi gruppi di lavoro:** Nell'ottica di valorizzare le competenze e gli obiettivi politici di tutti gli eletti ritengo fondamentale strutturare il lavoro in

commissioni tematiche di ampio respiro, in cui penso che sia importante non solo coinvolgere tutte le persone che hanno lavorato alla preparazione dei programmi di lista e che lo desiderino, ma anche pensare a gruppi con una guida forte e composita, sulla base del principio della “doppel Spitze”, ad esempio.

**Rafforzare l’approccio progettuale:** Il Com.It.Es. che ha appena chiuso il proprio mandato ha fatto dell’approccio progettuale una vera e propria filosofia politica, uno stile di lavoro, in base al quale coinvolgere la collettività e raggiungendo un bel risultato in tema di partecipazione e varietà tematica. Credo che su questo occorra insistere. Desidero tuttavia cambiare radicalmente qualcosa: nel mio primo mandato ho dedicato molto tempo, creatività ed energie ai progetti. Ho dato abbastanza in questo periodo ed è ora che i nuovi entrati e soprattutto i più nuovi trovino modo di esprimere la propria creatività e capacità progettuale. Certamente sarò sempre disponibile come supervisore e laddove possa essere utile un sostegno esperto.

**Creare ed ampliare la rete sul territorio:** Il Com.It.Es. in Baviera deve accettare la propria responsabilità di rappresentante di tutto il territorio, soprattutto dei più distanti. Non siamo purtroppo riusciti a fare eleggere molti dei nostri candidati delle città più lontane dalla capitale ma possiamo e dobbiamo rimediare, creando dei poli di ascolto, sulla falsa riga dello sportello del cittadino, dislocati in altre sedi, che facciano da antenne sul territorio, ponte tra territorio, Com.It.Es. e Consolato.

**Relazioni Istituzionali:** È alle relazioni Istituzionali che desidero dedicare in questa nuova fase, la fetta maggiore del mio impegno. Mi sono accorta che il lavoro sul campo può essere svolto da tutto il Com.It.Es., e questo Com.It.Es. ben si presta per energia, novità ed entusiasmo. Esistono però dei nodi, quelli più strettamente Istituzionali, in cui l’intervento del Presidente non è solo necessario ma fondamentale e merita molta cura, assiduità e attenzione. È su questo che desidero lavorare per far sì che il Com.It.Es., lavorando più a stretto contatto con il Consolato, riesca a trovare canali per essere percepito anche come più presente da parte dei connazionali. Occorre intensificare l’interazione con le Istituzioni locali, anche attraverso il supporto del Console Generale.

È necessario creare una Rete Europea, che dando forma e sostanza, all’idea di cittadinanza di residenza, valorizzi la mobilità intra europea, rispondendo ai bisogni anche amministrativi: in questo modo si potrebbero attuare una larga

scala di semplificazioni ad alto impatto anche sul carico di lavoro dei consolati, facendo leva sulle amministrazioni locali.

È un discorso molto ampio e complesso che ha bisogno di affondare le proprie radici in una rete di contatti e sinergie importanti, anche con le comunità locali di riferimento. In questa direzione ho cominciato a lavorare da tempo e penso di avere individuato le giuste potenzialità e canali per proseguire. Anche per questo spero di poter completare il mio lavoro con ancora un paio di anni di impegno da Presidente.

Non voglio tuttavia fare la Presidente Com.It.Es. a vita e sarebbe mio desiderio usare questo periodo per creare il giusto ricambio: che non sia un ricambio improvvisato come furono i miei esordi da Presidente. Non ho ricevuto un vero passaggio di consegne che non fosse il passaggio del bilancio e dell'ufficio. Parlo di un affiancamento continuativo e di una sorta di preparazione al compito. Credere nei giovani vuol dire anche saperli preparare ai nuovi compiti, dare fiducia e fare dono di esperienza.

Costruire la squadra predisponendo una formazione graduale del ricambio: è così che desidero impegnare, se ne avrò la possibilità, i prossimi e ultimi anni da Presidente, se mi confermerete la fiducia che i concittadini mi hanno dato.

Un ultimo punto: non amo parlare in termini di contrapposizione di uomini e donne, persone alle prime armi e persone di esperienza. In ogni organismo e Istituzione servono gli uni quanto gli altri e servono insieme. Per mia formazione a convinzione, al centro di ogni discorso c'è la persona in quanto tale, con il patrimonio umano e valoriale che ciascuno porta con sé.

Irrinunciabili sono invece armonia ed eterogeneità. Ogni altra puntualizzazione è, a mio avviso, ridondante e fuori luogo.

Grazie,

Daniela Di Benedetto

14 dicembre 2021